

2079
1

Regole Musicali

Per i principianti di Cembalo
nel sonar i numeri
e per i principianti di Contrapunto

Del Signor

Maestro Fenaroli

io di Musica
o Marcello
ezia



Di aut. Quonfij



Conservatorio
Benedetto
Ven

La Musica è composta di consonanze, e
dissonanze. Le consonanze sono quattro, cioè 3.^a, 5.^a, 6.^a
e ottava. Le dette consonanze si dividono in due perfette,
e due imperfette. Le perfette sono 3.^a e 5.^a le quali
diconsi perfette perchè sono immutabili. Le imper-
fette sono 6.^a e 4.^a le quali chiamansi imperfette perchè
sono mutabili; e queste sono sempre armoniose.

Si proibiscono di far due Ottave, e due
quinte siccome retto, perchè per la di loro
perfezione non sparisce variazione di armonia, e
Queste sono le basi fondamentali che reggono
il Tono.

La 1.^a del Tono vuole 3.^a, 5.^a ed 8.^a

La 2.^a del Tono vuole 3.^a e 6.^a maggiore

La 3.^a del Tono vuole 3.^a e 4.^a

La 4.^a del Tono vuole 3.^a e 5.^a

La 5.^a del Tono vuole 3.^a maggiore, e 5.^a

La 6.^a del Tono vuole 3.^a e 6.^a

La 7.^a del Tono vuole 3.^a e 6.^a

Si avverte però, che qualora la quarta del
Tono sale alla quinta, oltre della 3.^a può avere
armonia la 6.^a. Se la 7.^a del Tono sale all'8.^a for-
mando il semitono, oltre della 3.^a e 6.^a può avere
anche la 5.^a falsa.

Distribuzione del Tono

La prima è giusta; la seconda è maggiore; la
terza è arbitraria, la quarta è minore, la quinta
è giusta, la ~~sesta~~ ^{sesta} deve ^{essere} alla terza, e la settima
è sempre maggiore essendo il sostegno del Tono.

Modo di contare i tasti del Cembalo

Dalla prima del Tono fino all'ottava; Prima
giusta, Seconda minore, Seconda maggiore, Terza minore,
terza maggiore; Quarta minore; quinta maggiore,
quinta giusta; sesta minore, sesta maggiore;
settima minore; settima maggiore; e ottava.

Assioni Musicali

La settima minore si da alla quinta del Tono
che torna alla prima, la qual settima non può
salire, ma risolveva cadendo alla terza del primo
Tono.

La quinta falsa si da alla settima mag-
giore del Tono, che sale alla prima. La quale
quinta falsa non può salire, ma deve amora.

risolvere cadendo alla terza del primo Tono.

La sesta superflua si da alla sesta minore del Tono che scende alla quinta, la qual sesta superflua deve salire all'ottava della quinta del Tono.

La quarta maggiore si da alla prima del Tono che cade alla settima, oppure alla quarta del Tono, che cade alla terza del medesimo, la qual quarta maggiore deve salire alla sesta della settima del primo Tono, ma qualora si da sopra la quarta del Tono deve salire alla sesta della terza del Tono.

La quarta maggiore si proibite uscirne alla quinta del tono, mentre la quarta maggiore altro non è se non la settima maggiore della quinta del Tono.

Delle cadenze.

La cadenza è quella quando il Basso della prima del Tono va alla quinta, e dalla quinta ritorna alla prima.

Le cadenze sono di tre maniere, semplici, composte, e doppia; la cadenza semplice è quella quando al basso gli si danno le semplici consonanze, che richiede tanto la prima del Tono, quanto la quinta; cioè 3.^a e 5.^a alla prima del Tono, e 3.^a maggiore, e 5.^a alla quinta del Tono.

La Cadenza composta è quella quando dalla quinta del Tono si da la terza maggiore e quinta; quarta, e sesta; quarta, e quinta; e quinta, e poi terza maggiore, e quinta.

La cadenza doppia è quella quando dalla quinta del Tono si da la terza maggiore e quinta; quarta, e sesta; quarta, e quinta; e quinta, e poi terza maggiore, e quinta.

Posizioni della mano destra

Le posizioni della mano destra sono tre: la prima posizione è quella quando l'ottava sta di sopra; la seconda quando la terza sta di sopra; la terza quando la quinta sta di sopra: come per esempio nella prima del Tono la prima posizione è 3.^a 5.^a 8.^a, la seconda 5.^a 8.^a 3.^a, la terza è 8.^a 3.^a e 5.^a.

io di Musica
Benedetto
Ven

Delle Scale

La scala è quella quando il partimento ascende di gradi, e scende di gradi dall'ottava sino alla prima e questa si chiama scala completa.

Le consonanze che si danno alle note della scala secondo le tre posizioni sono le seguenti.

Scala in prima posizione

Alla prima del Corno de li da 3.^a 5.^a 8.^a alla seconda de li da 3.^a 6.^a maggiore; alla terza de li da 3.^a 6.^a alla quarta de li da 6.^a 8.^a 3.^a e 5.^a, alla quinta de li da 5.^a 8.^a e 3.^a maggiore; alla sesta de li da 6.^a 8.^a 3.^a.

Alla settima 5.^a falsa 6.^a 8.^a e 3.^a dall'ottava 3.^a 5.^a e 8.^a; discendendo poi alla settima de li da 3.^a e 6.^a alla 6.^a quinta e ~~falsa~~ maggiore; Sopra. Alla Quinta 5.^a 8.^a e 3.^a Maggiore;

alla quinta maggiore; alla terza 8.^a 3.^a e 6.^a; alla seconda 3.^a 5.^a e 6.^a maggiore; finalmente alla prima 3.^a 5.^a e 8.^a. ~~Quando al pezzo~~ Quando al pezzo ~~in mano~~ ~~di questa~~ ~~lavoro~~ ~~integrato~~ ~~dalla~~ ~~voce~~ ~~viva~~ ~~del~~ ~~detto~~ ~~Maestro~~, ~~mentre~~ ~~si~~ ~~schierano~~ ~~diversa~~ ~~intenzione~~ ~~delle~~ ~~note~~ ~~nei~~ ~~Corni~~ ~~la~~ ~~terza~~ ~~maggiore~~ ~~e~~ ~~da~~ ~~quella~~ ~~di~~ ~~terza~~ ~~minore~~

sembra lo stesso che confondere, quindiamente la mente di principiante per la lingua e la poca spiegazione se non dovrebbe fare quindi si mette la cura alla mano di Maestro.

Scala di Seconda Posizione

Alla prima del Corno de li da 5.^a 8.^a 3.^a alla seconda de li da 4.^a 6.^a maggiore 8.^a 3.^a alla terza de li da 5.^a 6.^a 8.^a alla quarta de li da 3.^a 5.^a 6.^a alla quinta 8.^a 3.^a maggiore e 5.^a alla sesta 3.^a 6.^a alla settima 6.^a 8.^a 3.^a e 5.^a falsa, ed all'ottava 5.^a 8.^a 3.^a. Discendendo poi alla settima de li da 6.^a 8.^a 3.^a alla sesta 6.^a maggiore 8.^a 3.^a alla quinta de li da 5.^a 8.^a maggiore e giunta; alla quarta 4.^a 6.^a maggiore e 6.^a alla terza 5.^a 6.^a 8.^a alla seconda de li da 4.^a 6.^a maggiore 8.^a 3.^a finalmente alla prima 5.^a 8.^a 3.^a.

Scala in terza posizione

Alla prima del Corno de li da 8.^a 3.^a 5.^a alla seconda de li da 6.^a maggiore 8.^a 3.^a alla terza 6.^a 8.^a 3.^a alla quarta 5.^a 6.^a 8.^a 3.^a maggiore; 5.^a alla quinta 3.^a 6.^a alla sesta 3.^a e 6.^a alla settima 3.^a 5.^a falsa e ~~falsa~~ all'ottava 8.^a 3.^a 5.^a alla settima discendendo 3.^a 6.^a alla sesta 3.^a 6.^a maggiore; alla quinta 6.^a maggiore 6.^a 8.^a alla terza 6.^a 8.^a 3.^a alla prima 6.^a maggiore 8.^a 3.^a e 4.^a finalmente alla prima 8.^a 3.^a e 5.^a.
Si può avvertire ~~che~~ ~~si~~ ~~principiante~~ che nella

principali.

Quomodo ai dotti Maestri la spiegazione di ciò ai principianti
spudo cosa molto utile e necessaria.

Per non badir il Tono nella scala di terza minore, col fare la sesta
maggiore nel salire, e la settima minore nel discendere, può
farsi la detta scala nel salire fino a sesta minore, e della sesta
minore discendere per fare alla prima.

Delle Dissonanze

Le Dissonanze sono quattro cioè 2. 4. 7. 9. queste sono state
ammesse per natura più che per convenienza. S'avverte però
che la suddetta dissonanza non si possono fare se non sono
preparate. Delle consonanze, e risolte alle medesime.

La differenza che vi è tra la prima e la nona, e che la seconda
si ha sempre senza preparazione e armonia deve essere pre-
parata.

Della Dissonanza, ossia legatura di Quarta

La quarta di più preparata da tutte le quattro consonanze
dell'ottava, terza, quinta e sesta.

Per prepararla dalla quarta dell'ottava il partimento deve salire
di quinta, o discendere di quarta, cioè dalla prima del Tono
alla quinta. V. l'espacio nel manoscritto sotto la lettera
A.

Per prepararla dalla terza il partimento deve scendere
di grado, cioè dalla sesta del Tono alla quinta, e

Dalla seconda alla prima vedi B.

Per prepararla dalla quinta il partimento deve salire
di grado, cioè dalla quarta del Tono alla quinta, o dalla
prima alla seconda. Dello stesso vedi C.

Per prepararla dalla quarta della scala il partimento deve salire
di terza, cioè dalla terza del Tono alla quinta. Di questo vedi D.
Si nota che la quarta di più anche preparata della settima
minore e della quinta falsa.

Per prepararla dalla quarta della settima minore il partimento
deve discendere di quarta, cioè dalla quinta del Tono alla
prima. Di questo vedi E.

Per prepararla dalla quinta falsa, il partimento deve
salire di semitono. Vedi F.

Si avverte che la dissonanza non può mai aver luogo sopra una
nota, la quale di sua natura non voglia la quinta.

Della Dissonanza, ossia legatura di Settima

La Settima di più preparata da tutte le quattro consonanze
cioè del 2. 3. 5. e 6.

Per prepararla dall'ottava il partimento deve salire di grado
come dalla prima del Tono alla seconda. Di questo vedi G.

Per prepararla dalla terza il partimento deve salire di quarta
o discendere di quinta, come dalla prima del Tono alla quinta
di sopra, oppure dalla sesta del Tono alla seconda del medesimo
vedi H.

Per prepararla dalla quinta il partimento deve salire

di setta, o scenderò di terza, come dalla prima del Tono alla
setta di esso oppure dalla quinta del Tono alla seconda dello stesso
vedi F.

Per prepararla dalla setta il partimento può scenderò di grado
come dalla terza alla prima di esso, vedi L.
Si avverte, che la settima si accompagna sempre con la terza, e
può risolvere a terza, e a setta. Per risolvere alla terza, il partimento
può salire di 4, o di 5, o di 6, o di 7, o di 8, o di 9, o di 10, o di 11, o di 12.
Per risolvere alla setta il partimento può star fermo sulla stessa
nota, che ha avuta la legatura di settima.

Della Legatura di Nona

La nona si può preparare dalla terza, e dalla quinta
Per prepararla dalla terza il partimento può salire di grado
come dalla prima del Tono, alla seconda, e dalla terza, alla
quarta, e dalla settima alla prima di esso, vedi A.

Per prepararla dalla quinta il partimento può salire di quarto,
o scenderò di quinta, come dalla prima del Tono, passando
alla quarta, e dalla quinta alla prima di esso, vedi O.
Si avverte, che la detta dissonanza di nona si accompagna sempre
con la prima della terza, e con la quinta quando non si tratta
di un movimento di basso, che continui con la stessa progressione, e
della dissonanza di nona può risolvere all'ottava, terza, e
setta, secondo i diversi movimenti del partimento.

Per risolvere all'ottava il partimento può rimanere fermo sulla
stessa nota, che ha avuta la legatura di nona.

Per risolvere alla terza il partimento può scenderò di terza
e salire di setta, vedi P.
Per risolvere alla setta il partimento può salire di terza, e
scenderò di setta, vedi Q.

Della Legatura di Basso

Quando il partimento lega, e poi ritorna allo stesso Tono la
nota legata di ogni partimento inclina seconda maggiore
e quarta minore: sulla nota seguente del partimento
la quale scenderò di quintono sopra rimane per terza
quella nota dell'accompagnamento, che è sotto la seconda
della nota del partimento legato: si può ancor rimanere sopra
nota, la quale della nota legata del partimento è stata
quarta, e sul quintono formerà la consonanza di quinta
fatta, vedi R.

Si avverte, che la stessa nota dell'accompagnamento, la quale
sulla nota legata del partimento fu quarta, può salire
di grado, e formare la consonanza di setta sul quintono,
che nel partimento seguente, risolvendo alla nota legata.

Quando il partimento lega, e non torna allo stesso Tono, la
nota legata di ogni partimento inclina seconda maggiore
e quarta minore; e a questo accompagnamento si può aggiungere setta mag-
giore, vedi S.

Si avverte, che la detta quarta maggiore può salire di quintono
e nell'accompagnamento di quella nota, che nel partimento
scende discende alla nota legata formerà la consonanza

Di Septa.

La nota, che nell'accompagnamento della nota del partimento legato formo la dissonanza di seconda, rimarra per terza nell'accompagnamento della nota del partimento susseguente.

Si avverta, che la legatura di seconda, e questa maggiore procedo l'effetto di far passare l'armonia del tono in cui stava il tono della sua quinta; come per esempio dal gisobret a Dola, loid; perche la nota che nel partimento succede alla nota, che ha avuta la suddetta legatura, quantunque succede di grado, non pero si considera come settima del tono, ma come terza del nuovo tono in cui si ripete l'armonia di univocitate del partimento.

De' Movimenti Del Partimento = quando il partimento sale di grado e suscettibile di varj accompagnamenti

1.^a Quinta che passa a Septa, cioè dopo avere data terza e quinta alla prima del tono, si fa passare la quinta a septa; Dopo d'che il partimento succede di grado, la Septa data alla nota antecedente, rimarra quinta della susseguente; e così si prosegue fin tanto che continua il movimento, che può ancora dare dalla nota del tono fino all'ottava di esso. ^{Se il tono è in 3.^a maggiore, passerà in 2.^a minore e terminerà alla 3.^a vedi 3.^a} Si avverta, che ogni nota del partimento ovvero avere l'accompagnamento di terza.

2.^a Settima, che risolve a Septa, cioè dopo aver data alla prima del tono ottava, o terza, il partimento sale di grado e sopra questa seconda nota del partimento e l'ottava della prima

rimane settima; dopo d'che risolve a Septa, quindi sale di terza per collocarsi sull'ottava della seconda nota, il che fatto il partimento, che nuovamente di grado, e così prosegue, finché continua tal movimento, che può procedere dalla prima del tono fino all'ottava di esso, quando il tono sia di terza maggiore. ^{Se in 3.^a minore terminerà ancora alla 3.^a vedi 3.^a}

3.^a Nota preparata sulla terza, che risolve all'ottava, cioè dopo data avverta alla prima di tono terza, e quinta il partimento sale di grado, e sopra questa seconda nota del partimento la terza della prima rimane nona; dopo d'che risolve all'ottava, quindi sale di terza per collocarsi sulla terza della seconda nota, lo che fatto il partimento sale nuovamente di grado, e così si prosegue finché continua tal movimento, che può procedere dalla prima del tono fino alla quinta di esso, vedi 3.^a

Si nota, che non vuol l'accompagnamento di Quinta della terza

Del partimento che sale di Semitono

Il partimento può salire di Semitono in due maniere secondo la terza del tono in cui sarà il partimento.

1.^a Se il partimento sarà in tono di terza maggiore, la scala di Semitono comincerà sulla terza del tono e potrà partimento salire fino alla Septa inclusivamente.

11. Se il partimento sarà in Tono di terza minore, la detta ³semitono comincerà dalla quinta, e potrà proceder semitonando fino all'ottava indistintamente.

= Del partimento in terza maggiore, che farà semitonando, e comincierà dalla Setta della terza del Tono.

La prima nota di questo partimento, che è la terza del Tono si consideri, come Settima, che sarà prima, onde con la Settima che sarà all'ottava avrà l'accompagnamento di terza e sesta; alla quale si aggiungerà la quinta fatta della terza, e non di sé, però detta nota semitono, la seguente nota del partimento, che sarà come prima del Tono, onde avrà terza, quinta, e ottava, e così successivamente.

Il secondo, che è la seconda nota di detto partimento si farà per sé nel suo principio e nel primo tempo l'accompagnamento di questa preparata dalla quinta fatta, che sarà terza sul suo secondo tempo. Vedi V.

Alla prima detta seconda nota del partimento si può dare altresì l'accompagnamento di nona preparata dalla terza, che sul secondo tempo ridotta ad ottava, vedi VI.

Così anche al partimento di terza minore col movimento ascendente di semitono, il quale come si è detto comincerà dalla quinta del Tono; si può osservare, che la detta quinta non avrà terza maggiore, quinta, e ottava, ^{la quale ottava} ma per la Settima della seguente nota del partimento ascendente di semitono; sulla susseguente nota del partimento ascendente partimento di

semitono, non avrà la terza della antecedente, e formerà la Settima ligatura di nona per ridotta ad ottava della stessa nota del partimento.

La susseguente nota del partimento ascendente di semitono, che sarà la Settima maggiore del Tono, in cui si comincerà il movimento, ridotta ad accompagnamento di quinta, e Setta; e l'ultima nota di detto movimento, che sarà la corda

del Tono si accompagnerà con terza, e quinta; vedi VI. e sulla prima nota del partimento, che farà il movimento di Settima al semitono, la qual nota si è detta dover essere la quinta del Tono, si darà l'accompagnamento di terza maggiore quinta, e ottava; alla nota susseguente del partimento ascendente di semitono, la qual nota viene ad essere la Settima minore del Tono, e sarà la terza, e Setta della nota susseguente del partimento, e per questo riguardo di semitono, la qual nota viene ad essere la Setta maggiore del Tono, si darà terza e quinta fatta.

Si darà terza, e quinta fatta sulla nota susseguente del partimento ascendente di semitono, la quale viene ad essere la Settima minore del Tono, rimarrà la quinta fatta sulla nota precedente, e formerà la Dissonanza di quarta per ridotta sul secondo tempo a terza; sulla nota susseguente del partimento ascendente di semitono, che viene ad essere la Settima maggiore del Tono, si darà terza, e quinta fatta; e sulla susseguente nota

Del partimento che dante puro d'intervallo, la quale sarà la nota del tono, che quinta fatta dell'accompagnamento procedente rimarrà per quarta, e risolverà a terza. Il suo secondo tempo sarà A. B.

Del partimento che sunde di grado

Quando il partimento sunde di grado è suppletibile d'una accompagnante.

1.° Le note della scala che seconda si possono considerare come segue, cioè.

La prima dopo che dappoi viene la nota del tono; per tale appunto sarà opera confinata, e perciò non opera accompagnata con terza e quinta, la nota susseguente d'intervallo di grado dovrà essere accompagnata col tono con terza, e sesta. La susseguente di questo dovrà essere di mano considerata come prima del tono, e la susseguente come settima; e così successivamente si alterneranno i due accompagnamenti, cioè di terza e quinta, e l'altro di terza e sesta; e finché il partimento arriverà sulla terza del tono più alla quale inclusivamente procede la detta regola.

2.° Considerata la scala d'intervallo del partimento dello stesso

terzo modo detto nell'articolo precedente, cioè, la prima nota come prima del tono, la seconda come settima, e la terza come quarta, e la quarta come prima, e così di mano in mano più alla terza del tono inclusivamente, potrà tal momento essere accompagnata come segue, cioè.

La prima del tono verrà in principio di terza, e quinta, quindi riprende il partimento sulla detta nota, gli si darà l'accompagnamento di seconda, e quinta maggiore, dopo di ciò riprendendo il partimento sulla settima del tono verrà la medesima accompagnata con terza, e sesta, sulla susseguente nota del partimento, che sarà ^{setta} del tono, si produrrà cioè che si è detto in ordine alla prima della quinta cioè, che si è detto in alla settima; e così di mano in mano susseguente il partimento giungerà sulla terza del tono inclusivamente. Ved. A. C.

3.° Tutte le note del partimento, che tanto di grado potranno essere accompagnate con terza, e sesta; si basterà che il partimento giungerà alla seconda del tono, e alla quale si darà ^{maggiore} sesta, che sulla susseguente del partimento (La qual nota sarà la prima del tono) si darà all'ottava.

4.° Il partimento che sunde di grado può essere altresì accompagnato come segue, cioè.

Dalla principio alla prima del tono terza si farà salire la quinta a destra quindi sunde di grado il partimento sulla settima del tono, su della quale la sesta data alla prima forma legatura di settima, che si risolve a destra. La detta sesta forma legatura di settima su della seguente nota del partimento, e così successivamente fino alla seconda del tono sulla quale la legatura di settima si risolve a destra maggiore, che salendo all'ottava formerà sull'ultima nota del partimento la consonanza di ^{quinta} 2.° Ved. A. D.

Si avverte, che si può far trattato del partimento di *quarta*, ma con la nota *di sotto*; rimane ora a trattare del partimento *di quinta*, che si può far di *quarta*, ma tutto legato.

Del partimento che si dice legato

La nota legata di detto partimento può aver *quarta minore*; oppure *quarta maggiore*, ed è arbitrio del compositore. Di questa maniera non potrà il partimento scendere oltre alla *quarta del tono*; e sull'ultima nota legata del partimento, la *quarta* deve essere *perfettamente maggiore*; per dar fine alla *setta* della *descendente* nota del partimento sulla quale termina il *movimento*; la quale nota del partimento viene ad essere la *terza* del *tono* a cui è parata la composizione. Si dice *A. P.* *Stretto* il partimento, che comincia a scendere dalla *quinta del tono*, e procede scendendo di *grado* almeno *quasi* alla *terza del tono*; si dice *oppresso*, se il *tono* di cui è il partimento sia di *terza maggiore*, oppure di *terza minore*.

Se si dice di *terza maggiore* potrà essere accompagnato, come segue.

La *quinta del tono* avrà *terza maggiore*, *quinta*, ed *ottava* della nota, *justaquante* del partimento *descendente* di *grado*, la quale viene ad essere la *quarta del tono*, *rimarrà* fermo lo stesso accompagnamento, la *terza* *maggiore* *diverrà* *quarta maggiore*; la *quinta* *resterà*

setta maggiore, e l'*ottava* *diverrà* *seconda*. Nella nota *superiora* del partimento, che viene ad essere la *terza del tono*, si *quarta maggiore*. Del *accompagnamento* procederà *salvando* il *grado* e formerà *setta*, *quarta*, *quinta*, *ottava*.
Ma se il partimento sarà il *tono* di *terza minore* procederà in tutto la *precedente* regola dell' *accompagnamento*. Il *tono* di *terza maggiore*. Con questa *setta* *inferiora*, che dalla *seconda* nota del partimento *descendente* di *grado* la quale viene ad essere la *quarta del tono*, si potrà ad arbitrio del compositore, aggiungere al *fine* *accompagnamento*, la *terza minore*, *setta*, *quinta*, *ottava*, *quarta*, *quinta*, *ottava*.

Se il partimento è di *terza minore*, potrà anche scendere di *quarta* fino alla *quinta del tono* *inferiormente*, e questo *movimento* è *parallelo* di *diversi* *accompagnamenti*.
5° Sul *prima* tempo della *prima* nota, di detto partimento di *terza* *accompagnamento* di *terza*, e *quinta*; sul *secondo* tempo di *quarta* nota, la *terza* *rimarrà* ferma, e la *quinta* *passerà* a *setta*.

Quindi del *semitono* si dice scenderà il partimento, da *setta* *inferiormente* formerà *legatura* di *setta*; scenderà poi il partimento di *semitono*, e da questa nota la *precedente* *setta* si *ridurrà* a *setta*, e così *successivamente* fino alla *quinta* *ultima* nota del partimento *descendente* di *semitono*.

La quale *quinta* *ultima* nota del partimento, così *descendente* sarà la *setta minore* del *tono*; *Ma* *riduzione* di *setta*

acompagnamento, che farà sopra d' opra, dovrà andare
a sopra di questa per un' falce all' ottava della nota fa-
seguita del partimento, vedi st. 4.

Si avverte, che si pigliano due note di questo partimento di
conduca. Si scriverà sopra o sotto accompagnate per note
contrarie, cioè alla prima, e alla seconda nota del parti-
mento. Si dovrà terza alla terza, si sarà quinta maggiore
alla quarta si sarà sesta, e alla quinta nota del partimento
che farà la sesta minore del tono, si sarà la sesta super-
flua per un' terminare in tutto siccome si è detto nell' arti-
colo precedente, vedi st. 6.

Del partimento due sale di terza, e
seconda di grado -

Quando il partimento ha solo la terza, e seconda di grado, e
suscettibile di diversi accompagnamenti.
Alla prima nota del partimento, che si duppone sopra la nota
del tono si darà terza, e quinta, alla nota del partimento
che sale di terza, e sarà la terza del tono si darà terza
e sesta; alla nota del partimento, che scende di grado, farà
la seconda del tono, si darà terza, e sesta maggiore, alla
nota scesiva del partimento, che sale di terza, e due sarà
la quarta del tono, si darà seconda quarta maggiore, e
sesta. alla nota scesiva del partimento discendente di
grado, che farà la terza del tono, si darà terza, e sesta.
La nota scesiva del partimento, che sale di terza, che è la

quinta del tono in cui è cominciato il movimento,
richiederà per ragione della scala d. l. di prima, ^{tono l'} accompa-
gnamento di terza maggiore, e quinta, e il movimento per
di cui si tratta, si pigliano all'imenti, e obbliga a considerare
la suddetta nota del partimento, non già come quinta
del tono, ma bensì come seconda della nota scesiva
di detto partimento discendente di grado, e come tale
se la darà terza minore, e sesta maggiore. Alla nota
scesiva del partimento discendente di grado, che si
quadrerà come nota del tono si darà terza, e quinta.
alla nota scesiva del partimento che sale di terza, si
darà terza, e sesta; alla nota scesiva del partimento
discendente di grado si darà terza maggiore, e quinta,
per fare cadere ^{sulla nota} ^{che} sulla quale, e converrà lo sporte-
mento vedi st. 8.

2.^a La prima nota del partimento, che sarà anche la prima
del tono avrà come tale l'accompagnamento di terza, e
quinta. La seconda nota del partimento ascendente
di terza, si considererà nel suo primo tempo, come terza
del tono, la quale rispettivamente, e come tale avrà
l'accompagnamento di terza, e sesta. La sopra
nota del partimento nel suo secondo tempo si considererà
come seconda del tono, e ciò per rispetto della sua
nota scesiva, e ai due discenderà di grado; onde
come seconda del tono l'accompagnamento di terza, e
sesta maggiore. La terza nota poi del partimento

1.° *Inducte di grado pari considerate come prima del*
quella nota la quale nell'accompagnamento
 Tona, *ha per se nel suo accompagnamento proceduta av-*
 va *forchetta sopra, soliva subito di semitono, e formera*
 ottava. L'altra nota, che nell'accompagnamento *precedu-*
 te *avva formata la congiunzione di terza rimarra ferma*
 nel primo tempo di questo accompagnamento, e formera
legatura di quarta, che risolveta a terza nel secondo tem-
 po della nota del partimento, vedi A. M.
 2.° *Due cadave però che alla quarta del tono fundate*
 alla terza, non può darli *neggione, e nel suo considerarsi*
 come *prima della terza del tono, mentre la quarta*
 è di sua natura *minore, e quella, che deve essere*
considerata come prima di due terzi maggiori; onde allora
 si *deve pensare questa del tono quarta maggiore, che tale*
 sulla *setta della terza del tono, e poi procedendo il movimento*
 si *propone considerarsi tanto la quinta del tono, che ^{cala} sulla*
quarta, quanto la setta del tono, che cala alla quinta
suonda di sopra; quando ambedue maggiori; e così possono poi
farli le distanze di quarta sulla nota, che vengono con-
 siderate come prime di Tono —
 3.° La prima nota del partimento sarà *accompagnata con*
 terza, e quinta, la suonda *avduca di terza, avva di terza e*
setta sopra, sulla terza nota del partimento ^{si}
avduca di grado, la setta della nota antecedente formera
legatura di prima, che sulla setta nota del partimento
risolveta a setta. La quarta nota del partimento ^{avduca}

io di Musica
 Marcello
 ezia

di terza, avva di terza, e setta, *per risolvere come sopra.*
 Seguendo sempre lo stesso *accompagnamento fino alla*
terminazione del movimento, vedi A. M.
 4.° *Due avvertire, del questo movimento di soliva di*
 terza, e lo stesso come *soliva di grado, mentre la terza è*
 una *nota tutta della prima del tono, la quarta è*
 una *nota tutta della seconda, la quinta è una*
 nota *tutta della terza, e la setta è una nota tutta*
 della *quarta*
 Del partimento che scende di Tona, e
 sale di grado
 Questo movimento è *facilissimo di farsi*
mentre, quando la discesa ^{si} considerata come prima, ^{si}
non le note del partimento ^{si} considerate come prima
 del *tono si accompagnera con terza, e quinta, ^{si}*
la nota del partimento ^{si} considerata di terza, ^{si}
come setta del tono, si accompagnera con terza, e setta:
La setta nota del partimento ^{si} avduca di grado
considerata nuovamente come prima del tono si ac-
compagnera con terza, e quinta, e così successivamente
si avduca di accompagnamento fino alla ^{si} terminazione
del movimento tanto quello di terza, e quinta alla
nota del partimento ^{si} avduca di grado, quanto quello
di terza, e setta alla nota del partimento ^{si} avduca di setta.
 2.° *La prima nota del partimento ^{si} considerata come*
 prima *del tono si accompagnera con terza, e quinta,*
 e la *suonda nota del partimento ^{si} avduca di terza*

Conservatorio
 Ven

Si consideri come terza acciò sia fattiva il tono rispettivamente alla nota susseguente di cui potrà farla di grado; e come quarta del tono. (E così si detto) Si accompagnerà con terza, quinta e settima; la terza nota del partimento ascendente di grado si continuerà nuovamente come prima del tono, seconda si accompagnerà con terza, e quinta; e così gli altri sette due accompagnerà, cioè quella di terza, quinta, e settima sulla nota del partimento ascendente di terza, e quella di terza e quinta sulla nota del partimento ascendente di grado, quindi vanno alternativamente l'uno all'altro fino alla terminazione del movimento, vedi A. 1.
 2.° Se nota del partimento, che forma il movimento suddetto si suppona considerarsi anche come terza, cioè quella nota di esso partimento ascendente di terza considerarsi come prima del tono, in cui si farà una legatura di settima preparata dalla quinta della nota precedente nel partimento. per risolverla dal secondo tempo in settima; così purissimamente fino alla terminazione del movimento; quella che scenderà di grado si considererà come prima del tono, di cui si farà una legatura di nona preparata dalla terza della precedente per risolverla dal suo secondo tempo ad ottava; vedi A. 1.
 Si avverte, che questo movimento di scendere di terza, e farla di grado, è l'istesso di quello, che scende di quinta, e sale

di quarta, mentre il basso fondamentale del istesso è salo quarta del tono.

Capitolo Del partimento che sale di Quarta, e scende di Terza

Questo movimento, è fattibile li diversi accompagnamenti; ed in primo luogo si considererà tal movimento come a prima del tono, che sale di quarta, onde ciascheduna delle sette due note del partimento si accompagnerà con terza, e quinta, vedi A. 1.
 Secondo, la nota del partimento ascendente di quarta potrà avere nel suo accompagnamento la legatura di nona preparata dalla quinta, la quale nona sul secondo tempo della nota suddetta del partimento si risolverà ad ottava; e così purissimamente fino alla terminazione del movimento. Vedi A. 1.
 3.° Supposto che il tono del partimento sia di terza maggiore si potrà sulla prima nota di esso fare scendere l'ottava. Dell'accompagnamento sulla settima minore, e questa rimanendo ferma sulla susseguente nota del partimento ascendente di quarta, formerà sul primo tempo della medesima legatura di quarta, che pel secondo tempo scenderà a terza. Così potrà procedersi fino alla terminazione del movimento; purché tutte le note di medesimo ascendente di terza abbiano terza maggiore; vedi A. 1.

Il Dito ¹⁵ ^{non} ^{più} ^{alla} ^{setta} ^{del} ^{Tono}, e chiamasi movimento principale, essendo composto di due note fondamentali cioè di prima, e quinta del Tono, essendo il Tono in terza maggiore, ed avendo il movimento della setta, e Terminata, cioè dell' quinta che va alla prima del Tono.

Del movimento che scende di Quarta e sale di grado

Questo movimento è suscettibile di diversi accompagnamenti, e primamente tutte le note di detto partimento si accompagnano con terza, e quinta, considerando cioè la prima di quel note come prima del Tono che parte alla sua quinta, e così le 3^o note del partimento si considerano come prima del Tono che parte alla sua 5^a.

1^o La prima nota del partimento avrà l'accompagnamento di terza, quinta, ed ottava; l'ottava immessa per quarta della nota del partimento, e scendendo di quarta, o per secondo tempo di quella nota si scenderà di quarta, e si risolverà a terza; questa terza immessa per nona della nota seguente del partimento ascendente di grado, e per secondo tempo di essa si risolverà ad ottava, e così susseguentemente fino alla Terminazione del movimento, ^{che} si. C.

Questo ancora è movimento principale, perchè è composto di due note fondamentali, come la prima, e quinta del Tono.

Del partimento che sale di Quarta, e scende di Quarta

Questo movimento è suscettibile di diversi accompagnamenti, ed in primo luogo: si accompagnerà con terza, e quinta, considerando la prima, e la terza note come prima del Tono, che passano alle loro rispettive quinte, e susseguentemente fino alla Terminazione del movimento.

2^o Considerando tutte le note del partimento scendevano la prima, da ora si accompagnerà tutto semplice di terza, quinta, ed ottava, potrà però nel suo primo tempo accompagnata con la quarta preparata dell'ottava, e risolta nel secondo tempo in terza, vedi N. II

Questo movimento ancora è principale, perchè composto di due note fondamentali, però si dice ancora scendere, che non può farsi se non che in tono di terza maggiore, e non terminato alla terza del Tono.

^{Del partimento che sale di quarta, e scende di quinta}
Questo movimento è suscettibile di diversi accompagnamenti, ed in primo luogo si accompagnerà con terza, e quinta, considerando la prima, e terza di esse note, come se la prima del Tono, che passano alle loro rispettive quinte, e così susseguentemente.

2^o Considerando ciascuna delle note del partimento

162
il detto movimento, come tante prime del Tono, che
passano alla loro rispettiva quarta, secondo si è detto
di sopra potranno ^{quarta} (ciò che si è detto) e la
gli si accompagnano di terza, quinta, e ottava, e sono
accompagnate nel loro primo Tempo colla Dissonanza
di nona, preparata dalla quinta, e risolta nel secondo
Tempo ad ottava, e così successivamente vedi A. K.

3° Sulla stessa considerazione della nota di detto partimento
potrà si produrre di C. o D. o E. o F. o G. o A. o B. la prima e
che si può il semplice accompagnamento di terza, quinta, e
ottava, e sono accompagnate nel suo primo Tempo con
la Dissonanza di settima, preparata dalla terza, e così
successivamente, vedi A. K.

Questi quattro movimenti principali sono composti
di due note fondamentali.

Del partimento che sale di Setta, e
scende di Quinta

Questo movimento può considerarsi in più modi
1° Come movimento che sale di grado con quinta, che passa
e setta, ed allora alla nota che scende di ^{si setta} setta
terza e quinta, vedi A. K.

2° Come il movimento in terza maggiore può considerarsi
come quinta, che va alla prima del Tono, mentre scende
alla setta, terza, e setta il basso fondamentale è la pri-
ma del Tono, vedi B. A.

3° La prima nota del detto partimento considerata
Come prima del Tono, che passa alla setta si accompagna
ra con terza, e quinta. La seconda nota del
partimento come setta del Tono sarà accompagnata
con la dissonanza di settima, preparata dalla quinta,
che nel secondo Tempo di detta nota scenderà a setta
e così successivamente fino alla terminazione del
medesimo movimento, vedi B. A.

Il detto Maestro faranno, che i loro scolari studino
bene in tutti i Toni, Tanto l'Alto, quanto la
Dissonanza e movimenti, e quando l'unica strada
si poter giungere a bene suonare il partimento.

Se mai trovo però regole mancanti, o errate potranno
aggiungersi, ed auersare a loro piacere, mentre
qui altro non si è fatto, se non mettere in ordine
le regole, e la tutti molto bene si è da se, e da re
si principati un tempo, e da se non possono a caso,
e possono poi con maggiore facilità apprendere il
contrapunto



io di Musica
o Marcello
ezia



[Faint handwritten text, likely a letter or document, mostly illegible due to fading.]

Conservator
Benedetto
Ven

to di Musica
di Marcello
ezia

Conservator
Benedetto
Ven